

Segnalazioni e recensioni

S. Cassese, *Lo spazio giuridico globale*, Laterza, Bari, 2003, p. 194, € 18,00

«Lo Stato non è più l'unica cerniera del diritto amministrativo». Tratta da uno dei saggi che costituiscono i capitoli del libro, questa affermazione ne cattura il filo conduttore, la trama comune che unisce diversi momenti ed episodi di una ricca ed articolata riflessione sul tema dell'uropeizzazione e internazionalizzazione del diritto amministrativo. Questa prende le mosse, per così dire, dal livello più alto: nel saggio di apertura, che presta il proprio titolo al volume, l'autore esamina infatti i caratteri di un emergente ordine giuridico globale. Privato di una autorità e di un centro, questo si regge su forme di cooperazione e integrazione, non di rado descritte, nella letteratura, ricorrendo al concetto di rete, del quale il capitolo successivo tenta di avviare una analisi morfologica (*Le reti come figura organizzativa della collaborazione*). La parte centrale, e più sviluppata, dell'opera, riguarda però il diritto europeo, costituzionale e amministrativo. Sia i tratti della costituzione politica, intesa nel senso di Dicey e di Mortati ed esaminata anche alla luce dei progetti di riforma (*La Costituzione europea: elogia della precarietà*), sia i caratteri della costituzione economica, intesa nel senso degli ordoliberali della scuola di Friburgo (*La Costituzione economica europea*), identificano una forma di potere pubblico che non può essere compresa assumendo come termine di paragone lo Stato. Essa costituisce, invece, un ordinamento composito, che integra quelli degli Stati membri, e la cui natura può essere meglio percepita attraverso la comparazione storica con gli ordinamenti composti del passato (*Che tipo di potere pubblico è l'Unione europea?*). Considerata la sua peculiare natura, inoltre, per l'Unione Europea, anche il problema della legittimazione democratica si pone in modo diverso rispetto a quanto accade negli Stati (*Democrazia e Unione Europea*). La composizione ed integrazione degli ordinamenti nazionali in quello europeo si manifesta con particolare evidenza sul terreno del diritto amministrativo, ormai oggetto, secondo l'autore, di una «signoria» comunitaria, di cui il libro esamina sia le figure organizzative e funzionali generali (*La signoria comunitaria sul diritto amministrativo*), sia alcune loro applicazioni di settore (*Il concerto regolamentare europeo delle telecomunicazioni e La nuova disciplina alimentare europea*). L'ultima parte del volume, infine, ritorna allo Stato e al suo diritto amministrativo. Ma per segnalare trasformazioni (*Le trasformazioni del diritto amministrativo dal XIX al XXI secolo*) e tendenze di riforma (*L'età delle riforme amministrative*), in larga misura irdotte dai fenomeni di globalizzazione ed europeizzazione in precedenza approfonditi. Se i poteri pubblici superano lo Stato, un analogo compito attende gli studiosi di diritto pubblico, ammaestrati da questo libro. (Stefano Battini)

G. Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, Il Mulino, Bologna 2002, p. 206, € 15,80

L'opera affronta le problematiche, forse non più nuove, ma in continua trasformazione, relative alla individuazione delle regole giuridiche che devono disciplinare il settore informatico. Particolare attenzione è pertanto dedicata al rapporto tra tecnologie digitali e norme, con un'analisi delle dinamiche che portano le prime ad influire sulle seconde.

Nell'ambito di tale analisi sono approfonditi, nella prima parte, gli aspetti più significativi del passaggio da una visione tradizionale delle questioni giuridiche ad una visione diversa, nell'ottica delle nuove regole giuridiche, con particolare riferimento al diritto alla riservatezza, alle procedure di documentazione e sottoscrizione, agli strumenti finanziari, alla pubblicità immobiliare, al commercio elettronico e al diritto d'autore.

Nella seconda parte sono invece individuate le caratteristiche (deteritorializzazione, destatalizzazione, dematerializzazione) del diritto dell'era digitale che ne fanno un oggetto di studio e di ricerca peculiare, approfondendo alcuni profili (il ruolo del contratto; la rilevanza di metodi alternativi di soluzione delle controversie) di specifica rilevanza.

Al di là dell'interesse, oggettivo e soggettivo, per i temi trattati, la lettura dell'opera è resa più facile dallo stile informale, nel quale trovano posto anche citazioni extragiuridiche, che si accompagnano peraltro ai numerosi riferimenti, più propriamente giuridici, di carattere nazionale, comunitario e internazionale. (Nicola Lugaresi)

F. Fondarico, *La tutela dall'inquinamento elettromagnetico. Profili giuridici*, Milano, Ipsoa, 2002, p. 256, € 21,00

Il libro prende in esame la disciplina di tutela dai campi elettromagnetici, fornendo un'ampia analisi ricostruttiva della normativa dettata dalla legge quadro n. 36/2001.

Il centro tematico dell'opera, articolata in sette capitoli, è costituito dal problema del riparto delle competenze tra Stato, regioni ed enti locali (capitolo III) e dagli strumenti di tutela preventiva (capitolo IV): i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità; le misure di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del territorio; gli accordi di programma per la minimizzazione delle emissioni; l'informazione, l'educazione e la etichettatura di prodotti e impianti. Il volume si segnala anche per la ricca introduzione (capitolo I), l'ottima illustrazione delle finalità, dei principi e dell'ambito di applicazione della l. n. 36/2001 (capitolo II) e la disamina dei «modelli emergenti» nella legislazione regionale (capitolo V). Molto interessanti, infine, sono gli ultimi due capitoli, incentrati rispettivamente sulle sanzioni amministrative e penali e sulla tutela giurisdizionale.

Il libro è il sesto volume dei *Quaderni del Giornale di diritto amministrativo*, diretti da Sabino Cassese. In prece-